



Broken Nature: l'autoconsapevolezza del design in vista della XXII Triennale

La lunga marcia di avvicinamento alla XXII Triennale del 2019 si è arricchita di una nuova tappa con il simposio tenuto il 19 giugno scorso presso il teatro dell'istituzione di viale Alemagna a Milano

MILANO. **Articolata in quattro capitoli, la lunga giornata ha visto un susseguirsi di interventi, dibattiti, confronti, domande e risposte che hanno coinvolto ospiti, curatori, organizzatori e pubblico.** Con l'inglese come lingua ufficiale, le macro aree proposte sono state Restorative Design, Magic Pragmatism, Complex Systems, Long-Term Attitudes che, tradotte non solo linguisticamente, corrispondono al **Design ricostituente**, volto ad individuare le strategie per contrastare le crisi ambientali e sociali, al **Pragmatismo magico**, ovvero il design che tra utopia e creatività ricerca un cambiamento positivo, ai **Sistemi complessi**, che strumenti raffinati indagano per una comprensione migliore e interconnessa del mondo, ed infine alle **Prospettive di lungo termine**, per le quali la progettazione può aiutare a trovare una visione lungimirante e matura sui problemi.

Nella sua introduzione **Stefano Boeri**, presidente della Triennale, ha posto l'attenzione sul concetto di **Technosphere**, la tecnosfera **luogo di incontro/scontro fra uomo e natura** ove è la natura a dover essere risarcita, mentre **Paola Antonelli**, a capo del team curatoriale della XXII esposizione e nota curatrice del Dipartimento di architettura e design nonché direttrice Ricerca e sviluppo del MoMA di New York, **ha sottolineato con forza la centralità dell'individuo anche oltre regole e governi**, a patto che questi sia conscio di appartenere ad un sistema che ha bisogno di strategie di riparazione che non possono che partire dall'individuo stesso. Su tutto aleggia l'interrogativo su cosa possa e debba essere il design una volta superata la missione di pensare e produrre oggetti: **possono il design e i designer prendersi carico della sopravvivenza umana, dei problemi legati all'ambiente e al sociale?** La piattaforma online voluta da Antonelli, [Broken Nature](#), ove sono caricati anche i contenuti del simposio, inizia ad accogliere proposte e documentazioni nonché progetti e oggetti che verranno presi in considerazione per la mostra vera e propria in un percorso lungo, partecipato e trasparente.

In attesa di una prossima tappa, probabilmente un simposio a New York, e di vedere, partecipando, come "atterreranno" a Milano dall'1 marzo all'1 settembre 2019 questi temi di grandissimo respiro ed importanza, ci portiamo nel cuore una piccola immagine alla quale ci siamo affezionati durante la lunga giornata: **la sedia di Clara Porset** rifatta dagli artigiani di Città del Messico. Un piccolo oggetto che più di ogni altro rende chiara la volontà, con le parole di Antonelli, di «fare una mostra in cui i cittadini possano immaginarsi i progetti nella loro realtà» e di «far in modo che quando le persone verranno a visitare la Triennale se ne usciranno con delle idee pratiche di quello che possono fare nella loro vita».

Per approfondire

BrokenNature: a Public Symposium

La Triennale di Milano

19 giugno 2018

Welcome by Stefano Boeri, President of La Triennale di Milano

Introduction by Paola Antonelli, Curator of the XXII Triennale

Restorative Design

Sarah Ichioka

Lorenzo Pezzani

Khaled Malas

Conversation moderated by Ala Tannir

Gabriella Gómez-Mont, followed by a conversation with Stefano Micelli

Magic Pragmatism

Introduction by Paola Antonelli

Mariana Pestana

Maholo Uchida

Video: Formafantasma

Respondent: Rania Ghosn

Conversation moderated by Paola Antonelli

Complex Systems

Video contributions

Introduction by Adam Bly

Michael John Gorman

Koyo Kouoh

Marina Otero Verzier

Conversation moderated by Adam Bly

Long-Term Attitudes

Video contributions

Introduction by Paola Antonelli

Stefano Boeri

Alexandra Daisy Ginsberg

Elisa Pasqual

Jamer Hunt

Conversation moderated by Lorenza Baroncelli

Closing remarks by Paola Antonelli

Screening of *Donna Haraway: Story Telling for Earthly Survival* (2016) by Fabrizio Terranova

About Author



Alessandro Colombo

Nato a Milano (1963), dove si laurea in architettura al Politecnico nel 1987. Nel 1989 inizia il sodalizio con Pierluigi Cerri presso la Gregotti Associati International. Nel 1991 vince il Major of Osaka City Prize con il progetto: "Terra: istruzioni per l'uso". Con Bruno Morassutti partecipa a concorsi internazionali di architettura ove ottiene riconoscimenti. Nel 1998 è socio fondatore dello Studio Cerri & Associati, di Terra e di Studio Cerri Associati Engineering. Nel 2004 vince il concorso internazionale per il

restauro e la trasformazione della Villa Reale di Monza e il Compasso d'oro per il sistema di tavoli da ufficio Naòs System, Unifor. È docente a contratto presso il Politecnico di Milano e presso il Master in Exhibition Design IDEA, di cui è membro del board. Su incarico del Politecnico di Milano cura il progetto per il Coffee Cluster presso l'Expo 2015

[See author's posts](#)

[!\[\]\(bd1a142de767a21e5362c595f844a4ff_img.jpg\) Condividi](#)